

Serracchiani

di Monica Guerzoni

«Una sconfitta netta contro le grilline Cambi in segreteria? Non tengo alla poltrona»

ROMA Debora Serracchiani, che botta per il Pd.

«A Torino e a Roma contro le candidate del M5S è una sconfitta netta. A fronte di una vittoria altrettanto chiara a Bologna e a Milano».

Avete perso Torino dopo 23 anni e, a Roma, la Raggi ha doppiato il renzianissimo vicepresidente della Camera.

«Torino è stata bene amministrata e dispiace che il sindaco uscente non sia stato premiato, forse in nome della novità e del cambiamento. Ma io resto convinta che il voto risenta delle dinamiche locali, infatti il quadro nazionale è molto articolato. In alcuni casi, dove governavamo da tanto, perdiamo. In altri vinciamo contro la destra».

Non vorrà dire che è un pareggio?

«No. Non possiamo negare che alcune sconfitte siano pesanti. Così come non possiamo negare che, pur essendo un voto locale, contenga alcune indicazioni nazionali».

Renzi ha detto «se perdo nelle città non lascio».

«Alle amministrative conta sempre di più il legame tra il cit-

tadino e il candidato. Allo stesso tempo le indicazioni nazionali sul voto dovranno essere oggetto di una riflessione che faremo in direzione, già venerdì».

Al Nazareno è emergenza?

«No, c'è un clima di necessità di fare il punto. Questo sì».

Renzi paga la crisi economica? O, come sostengono al-

cuni commentatori, un filo di arroganza di troppo?

«Difficile dire quali siano i fattori comuni, vista la frammentazione del voto. Oltre alle dinamiche locali, pesano sicuramente il voto su chi governa e il clima antisistema».

A Roma è un terremoto.

«Come prima reazione dobbiamo capire se il voto della destra si incanala sul candidato del cinquestelle».

Pensa ancora che la Raggi sia «una bugiarda»?

«Credo che debba sicuramente chiarire».

È il primo sindaco donna.

«Non ne faccio una questione di genere, ma dal punto di vista squisitamente personale e di donna credo sia un segnale positivo. Le auguro buon lavoro, come a tutti i sindaci eletti

questa notte».

A Bologna ha vinto l'ulivista Merola.

«Ha vinto il centrosinistra».

E Trieste? Brucia la sconfitta di Cosolini, per lei che è presidente della Regione?

«Purtroppo non siamo riusciti a confermare l'amministrazione uscente e come tutte le sconfitte questa brucia di più».

Vista la grande coalizione contro di lui, Renzi si convincerà a cambiare l'Italicum?

«Non credo che questo sia il primo esito dei ballottaggi. Credo ci siano delle riflessioni da fare anche in vista dell'impegno per il referendum e che sia fondamentale riallacciare il dialogo con i cittadini».

La vittoria del Sì al referendum è a rischio?

«L'esito delle amministrative non ci lascia indifferenti. Adesso ci aspetta una partita solo in parte sovrapponibile a quella del voto nelle città. Siamo consapevoli di dover giocare contro un fronte del No molto eterogeneo, che va da Brunetta a Salvini, a un pezzo di sinistra e ai cinquestelle».

Avete sbagliato a imbarcare Verdini?

«Non abbiamo imbarcato Verdini. E dove sono state fatte scelte diverse, abbiamo visto al primo turno i risultati».

D'Alema ha detto di aver votato secondo le indicazioni del suo partito. Si riferiva alla «ditta» o al Pd renziano?

«Non sono così raffinata nell'analisi politica. Mi accontento di pensare che abbia votato Giachetti e spero che la polemica sia finita».

Renzi userà il lanciaviamme per cambiare il Pd?

«Il problema è averlo cambiato troppo poco. Dobbiamo continuare il lavoro di cambiamento che abbiamo fatto a livello nazionale e che non sempre siamo riusciti a tradurre a livello locale».

Salterà la segreteria, compreso il suo incarico di vice?

«Renzi ha detto che se ne occuperà dopo il voto e lo farà. Io credo ci siano le condizioni per fare bene. Quanto a me, ho sempre detto che non sono attaccata a nessuna poltrona».

La sinistra proverà a far saltare il doppio incarico?

«Ci confronteremo apertamente in direzione e in assemblea nazionale, anche sul doppio ruolo di Renzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA



Politiche 2013 Regionali 2013 Comunali 2013 Europee 2014 Comunali 2016

MILANO



Comunali 2011 Politiche 2013 Regionali 2013 Europee 2014 Comunali 2016

NAPOLI



Comunali 2011 Politiche 2013 Europee 2014 Regionali 2015 Comunali 2016

TORINO



Comunali 2011 Politiche 2013 Regionali 2014 Europee 2014 Comunali 2016

BOLOGNA



Comunali 2011 Politiche 2013 Europee 2014 Regionali 2014 Comunali 2016



Pesano sicuramente in queste elezioni il clima antisistema e il voto su chi governa il Paese e, a Torino, la voglia di novità e cambiamento



In direzione
Pronti a confrontarci su tutto in direzione, anche sul doppio ruolo di Renzi



Una donna sindaco di Roma? Mi fa piacere ma si devono scegliere i più competenti e Raggi deve chiarire i fatti delle ultime ore



Al vertice La vicesegretaria Debora Serracchiani e il presidente Pd Matteo Orfini (Di Vita)